Calcio e violenza, un binomio italiano: la follia di Cagliari

Quello che sta succedendo in Sardegna negli ultimi giorni, in tema calcistico, è scioccante e a tratti sconvolgente. Tifosi, o pseudo tali, che invadono il centro sportivo minacciando e schiaffeggiando giocatori sono scene che con il calcio e con chi ama questo sport non c'entrano nulla. Attimi di follia di gente che invece di aiutare e sostenere una squadra in crisi passa direttamente ai fatti senza parlare. Purtroppo solo in Italia queste cose possono succedere, dove questo sport (che deve rimanere tale) viene visto e sentito come un qualcosa di più di quel che è e succedono atti vandalici come questi.

Nonostante la folle invasione di Assemini mister Zeman ha detto e ribadito in maniera vigorosa che i suoi hanno ancora chance per salvarsi, anche se oggi dopo la pesante sconfitta contro il Napoli, la zona salvezza si allontana sempre di più ed i sardi sono condannati alla Serie B.

Sul fatto indagherà la Digos ma come succede in Italia ogni volta che ci troviamo davanti a fatti come questo, non verranno trovati colpevoli da punire e questo sport continuerà a perdere credibilità giorno dopo giorno. Inoltre mi domando una cosa: secondo quale assurdo criterio un gruppo di persone può pensare di far cambiare l'andamento di una squadra, obiettivamente in crisi, con minaccie e violenza? Per rimanere in Serie A serve un gruppo compatto ed un gruppo del genere non si può fondare in un clima del genere, con tutta la pressione da fuori, con una tifoseria che al posto di incitarti ed incoraggiarti ti rema contro. I tifosi del Cagliari hanno tutto il diritto di contestare la squadra visti i risultati scadenti ma il tutto sempre e solo in maniera civile.

Durante il match di oggi pomeriggio si sono susseguiti cori e fischi contro la squadra nella debacle casalinga contro gli uomini di Benitez e l'incubo retrocessione è più vicino che mai. Dispiace per una piazza che ha vissuto di calcio per tanti anni e dispiace per quei supporters veri che hanno sempre sostenuto la squadra. E ora quanto la retrocessione sarà certa cosa succederà ai giocatori del Cagliari? Brutto pensare a queste cose ma di questo passo assisteremo ad altre brutte scene come questa e temo che non passerà molto tempo da oggi per vederle…

Quarto potere, il genitore (dell'opinione pubblica) è il mestiere più difficile: Milan e Lazio

Spieghiamo il titolo prima che parta il criticismo alla Barbara D'Urso: **con quarto potere viene indicato il giornalismo**, e Milan e Lazio non sono prese di mira. Sono solo i soggetti principali di questo editoriale.

Il servilismo in ambito calcistico è evidente: televisioni e giornali non parlano degli avvenimenti più importanti, né delle notizie maggiormente eclatanti. Le redazioni sono affiliate ad una gerarchia familiare. Napoleonica. Solo che mister Napoleone conquistò sia Roma che l'Elba. E allora che si parlasse senza filtri né tirando le mani avanti. Il giornalista sportivo moderno inneggia alla meritocrazia sul terreno di gioco, ma ogni madre ad ogni figlio ha detto di giudicare prima sé e poi gli altri.

I primi cronisti e commentatori facevano la storia, la scrivevano. Si prenda **Gianni Brera**: inventò le parole contropiede, centrocampista, goleador; e senza di lui probabilmente non ci ricorderemmo di Herrera o Armando Picchi. Adesso, invece, vi è un crogiolo di potenziali politici, oratori ed artisti di una retorica che conoscono solo loro. E sono accusatori ed elogiatori con estremo perbenismo: nel primo caso, lo sono per motivi politici ed istituzionali, altrimenti lo sono in maniera moderata e costruttiva; nel secondo otteniamo un flusso di concettosi racconti. Lo stilnovo calcistico. Peccato che viga solo per le squadre comode.

Esempio: **il Milan**. E' un anno che l'opinione pubblica, definitivamente influenzata e mossa dal quarto potere, se la prende con Adriano Galliani, col valore dei giocatori acquistati, e con Berlusconi, perché non manda via Galliani. Ora, tanto per godere della nostra modestia, andremo ad analizzare l'undici titolare rossonero, traendo le dovute conclusioni. In porta abbiamo tale Diego Lopez, 33 anni, ex portiere titolare di Siviglia e Real Madrid; da quelle parti lo

ricordano come colui che ha tolto il posto a Casillas, capitano dei *blancos* e della Spagna campione d'Europa. Come terzino destro abbiamo Ignazio Abate, classe 1986 che conta 22 presenze in nazionale. I due centrali sono Paletta e Rami, dove il primo è stato appena un anno fa uno dei tesori del miracolo Parma, ed il secondo un classe 1985, ex titolare del Valencia, che è sceso in campo per 26 volte con la Francia. A sinistra troviamo Antonelli, fino a due mesi fa era il capitano del Genoa e lo volevano Juventus, Napoli ed Inter; gioca fisso col c.t. Conte. A centrocampo abbiamo Giacomo Bonaventura, 25 anni, è costato 7 milioni: il Milan lo ha strappato a Napoli e Sassuolo che se lo contendevano; con l'Atalanta ha giocato 135 partite. In mediana c'é De Jong, 5 anni fa il Manchester City spendeva 18 milioni di sterline per averlo e farlo giocare al fianco di Yaya Touré e Barry, non gli ultimi arrivati; è un punto fisso dell'Olanda, ed ha ottenuto, in 81 presenze, due terzi posti mondiali. Proseguendo si legge il nome di Riccardo Montolivo, 30 anni, 352 partite alle spalle in Serie A. Era il capitano della Fiorentina di Prandelli che arrivò in Champions League. Il tridente è composto in primis da Jeremy Menez, 16 gol e 7 assist in campionato; a Roma, prima che il PSG pagò 8 milioni per averlo, lo chiamavano Houdini. Come centravanti gioca Mattia Destro, classe 1991, elogiato fino a pochi mesi fa poiché aveva la media realizzativa migliore d'Europa. A completare l'undici troviamo Alessio Cerci, il vero fuoriclasse del meraviglioso Torino della scorsa stagione, acquistato la scorsa estate dall'Atletico campione di Spagna per 15 milioni di euro.
Ora, a me **la rosa non sembra poi così scarsa**. L'italiano medio potrebbe obiettare sull'**età della squadra, troppo anziana**: la media è di 28 anni, in medio fra l'acerbità e la maturità decadente. Sempre questo italiano medio criticherebbe la **mancanza di italiani**: solo 4 giocatori su 11 sono stranieri. Passando a livelli bassi ma poco più alti, un giornalista analizzerebbe il passato di questi giocatori, è probabile che si sentano appagati: mettendo insieme i trofei vinti da tutti i titolari raggiungiamo il numero 16, il che vuol dire che ogni calciatore ha vinto in media poco più di mezzo torneo a testa. Tevez ha vinto 18 trofei in due continenti diversi e non mi sembra né stanco né soddisfatto. Che il problema sia la guida tecnica? Ma no, il *guardiolismo*, ovvero il voler prendere allenatori direttamente dalle proprie giovanili, ha offuscato le valutazioni generali. Il valore totale della rosa della Fiorentina è di 174 milioni, quello del Milan è di 210. Credo siano i due tecnici ad avere un valore specifico differente, calcolando che, fra l'altro, i viola disputano (alla grande) l'Europa League.
Veniamo ora alla **pochezza dei media italiani**: pretendo di vedere almeno due titoli a settimana, da qui a fine stagione, che parlino della **Lazio**. E' seconda in campionato ed è in finale di Coppa Italia. Ha il miglior attacco della Serie A (58 reti) ed ha una media di quasi 2 punti a partita. Perché non dovremmo parlarne più del Napoli, dell'Inter, della Roma? Per i tifosi che la seguono? Il 3,2% degli italiani tifa Lazio, più di Fiorentina, Torino e Palermo. Ma in pochi ne parlano

abbondantemente. Fosse perché le due pay TV che trasmettono la Serie A hanno nei loro consigli di amministrazione esponenti di squadre a striscie? O forse perché **Lotito è un personaggio scomodo** da trasmettere al popolo come un buon presidente? Ah, allora è tutta un'altra storia. D'altronde, si sa, **il genitore (dell'opinione pubblica) è il mestiere più difficile**.
@ftabelli

"Italians Do It Better"

E' una classica serata di metà Aprile,quando il Napoli di Rafa Benitez supera per 1-4 il fortissimo Wolfsburg,facendo un regalo molto gradito al tecnico spagnolo,dato che era il giorno del suo compleanno. E' un'altra grande notte italiana in terra teutonica,certo,è solo l'andata dei quarti di finale di Europa League,ancora manca il ritorno,l'atto finale,il più importante, eppure sotto sotto abbiamo tifato tutti per gli "Azzurri" ieri sera. La prima vittoria in assoluto per il Napoli in Germania. Proprio lì,proprio alla Volkswagen-Arena,dove l'Inter fermò la sua corsa verso la coppa che garantisce l'accesso nella sorella più ambita,la Champions League.

Ma andiamo con ordine,il Napoli ha vinto,mentre la Fiorentina dello "scugnizzo" Montella pareggia per 1-1 in Ucraina contro la Dinamo Kiev.Fiorentina che non arrivava a questa partita al 100% della forma psicofisica,dopo un grandissimo momentonel mese di marzo e di inizio Aprile,poi il crollo,buttata fuori dalla coppa italia per opera della Juventus,unica squadra che ci rappresenta in Champions,e battuta nell'ultimo turno di campionato per 3-0 guarda caso proprio da quel Napoli che ha annichilito i tedeschi. Tornando al Napoli,ieri sera Higuain si è dimostrato ancora una volta di essere l'attaccante più forte che milita in serie a.(A mio parere anche il giocatore più forte e completo della massima serie.)Ha siglato una doppietta anche Hamsik,giocatore che con l'avvento del tecnico spagnolo ha avuto un netto calo.Dunque premia il fattore H (Higuaìn-Hamsik) alla formazione partenopea,dove segna e brilla anche la "riserva di lusso" per citare una frase celebre del film "Goal",parliamo di Manolo Gabbiadini,aquistato dalla Sampdoria a Gennaio e utilizzato con il contagocce dal tecnico spagnolo. Tra una settimana mi ritroverò qui,proprio come sto facendo ora a scrivere ciò che sarà stato per il

Napoli,anche se gli azzurri sono già a metà dell'opera,grazie alle 4 candeline sulla torta che rafa benitez sicuramente avrà spento.

La viola vista ieri sera allo stadio olimpico di Kiev è stata una squadra molto molto sfortunata che è riuscita ad acciuffare il pareggio,che,sposta l'ago della bilancia della qualificazione al 92° minuto,grazie alla magia di Babacar. Certo,5 giorni d' inferno dopo le due sconfitte per 3-0 subite contro Juve e Napoli avevano destabilizzato l'ambiente viola,ma ieri sera abbiamo avuto conferma alle parole dell'areoplanino in conferenza stampa. La Fiorentina è molto forte,ma non sa ancora di esserlo,sicuramente questa esperienza in Europa League farà bene alla viola. Giovedì prossimo però,al Franchi non si può sbagliare se si vuole staccare il pass per le semifinali,che valgono soldi e gloria,non bisogna sbagliare per poter dire di aver eliminato la dinamo dopo aver accompagnato gentilmente all'uscita due super favorite per approdare alla finale polacca come la Roma e il Tottenham. Andare avanti in europa in modo tale da far cantare ancora una volta "la viola vola" alla fiesole.

Era invece una fredda e rigida serata invernale quella dello scorso 26 febbraio. Serata magica in cui la Roma in Olanda vinse il feyenoord,la Fiorentina al Franchi fece fare una bruttissima figura al Tottenham,il Torino con grandissimo cuore compie un impresa storica battendo alla "Nueva Catedral" o al "San Mames" come si voglia chiamare l'athletic bilbao,l'inter accese le luci a san siro grazie ad una magia di Guarìn che costrinse il celtic alla resa,mentre il Napoli eliminò il Trabzonspor. Una notte d'inverno che ci ha visto primeggiare in Europa League portando ben 5 squadre agli ottavi di finale. Dobbiamo risalire la china,doppiamo prendere a muso duro il Ranking che ci vede sguazzare non in ottime acque oramai da tempo,ma abbiamo 3 squadre impegnate in europa,3 squadre che hanno la semifinale molto vicina,siamo i migliori in tutto,figuriamoci nel calcio,torniamo a far esclamare al mondo… **"Italians Do It Better"**

Fattore I

Si sono appena concluse le gare europee delle squadre italiane e, per la prima volta dopo troppi anni, riusciamo a portare a casa tre risultati positivi su tre, che mettono le compagini del "*Bel Paese*" in posizione di leggero vantaggio in vista degli incontri di ritorno. Inoltre, dato da non sottovalutare, portiamo a casa punti importanti per migliorare la classifica del **Ranking Uefa**.

In **Champions League**, la vittoria di martedì sera della **Juventus** ai danni del **Monaco**, seppur arrivata con un pizzico di fortuna (il rigore realizzato da **Vidal**, era stato concesso per fallo su **Morata** che, però, era stato commesso fuori dall'area di rigore da **Carvalho**), è nettamente meritata. I bianconeri agli ordini di **Allegri** hanno disputato una buona partita riuscendo a cambiare modulo in corsa fino a quando non si è trovato l'assetto giusto per arginare la difesa monegasca e portare a casa un risultato di favore in vista del ritorno al Louis II. Per quanto riguarda l' **Europa League**, il **Napoli** ha asfaltato il Wolfsburg nell'insidiosa trasferta in terra tedesca con il netto risultato di 1-4. **Higuain**, **Gabbiadini** e una doppietta di **Hamsik** piegano la squadra che fa riferimento alla Volkswagen senza grossi problemi. L'impresa degli uomini di **Benitez** assume ancor più valore tenendo presente che, la compagine biancoverde agli ordini di mister Hecking, in campionato ne ha dati 4 al Bayern di Monaco e, in Europa League, 5 in due incontri all'Inter di Mancini. Questo risultato pone il Napoli in una netta posizione di vantaggio in vista del ritorno al San Paolo e, a meno di crolli clamorosi, dovrebbe passare il turno senza troppi affanni. I Viola di **Montella**, invece, erano attesi dalla trasferta di **Kiev** contro la **Dinamo**. Tradizionalmente le trasferte nell'ex Unione Sovietica sono sempre partite ostiche e, la partita della Fiorentina ne è l'esempio. Il risultato di 1-1, ottenuto allo scadere della seconda frazione di gioco con un gol in acrobazia di **Babacar**, è un toccasana per la formazione viola che veniva da due pesanti sconfitte (contro la Juve in Coppa Italia e contro i Napoli lo scorso turno di campionato). Nonostante il pareggio, la Fiorentina, ha tutte le carte in regola per passare il turno nel proprio stadio.

Quindi, analizzando il bilancio europeo di due vittorie e un pareggio, le squadre italiane si stanno comportando molto meglio rispetto agli anni passati. Da troppo tempo le compagini del "Bel Paese" erano assenti ingiustificate dalle fasi finali delle competizioni europee e questo ha fatto in modo che il Ranking Uefa ne risentisse, facendoci scivolare al quarto posto dietro Spagna, Inghilterra e

Germania. Ma gli ultimi risultati ottenuti, associati ai pessimi risultati europei delle squadre inglesi e tedesche, hanno fatto in modo che l'Italia riuscisse a ridurre il distacco rispettivamente a 5,6 punti dai britannici e a 6,78 dai tedeschi. Continuando così riusciremo a riprenderci, nel giro di pochi anni, la quarta piazza valida per i preliminari di Champions League, tentando di far tornare di moda il "Fattore Italia" in giro per l'Europa.

D'altronde, come disse **Serge Uzzan** (pubblicista francese appassionato di calcio), gli inglesi hanno inventato il football, i francesi lo hanno organizzato, ma gli italiani lo hanno messo in scena. Chiamatelo **Fattore I**.

Calciopoli, tanto rumore per nulla

Come la più classica delle sentenze **"Made in Italy"**, il processo che vedeva indagata la **Juventus** e i suoi artefici si è dissolto in una bolla di sapone. Il club bianconero ne è uscito pulito, mentre per **Moggi**, colui che veniva considerato il boss della cupola, ed il manipolatore di arbitri e partite, **prescritto**. L'unico a pagare è stato l'arbitro **Massimo De Santis,** colpevole per i match di Lecce – Parma e Fiorentina – Bologna. Dunque, della Juve neanche l'ombra. Eppure, l'accusa nei confronti di **Luciano Moggi** di associazione a delinquere non è stata annullata, bensì è caduta in prescrizione. Ma **BigLuciano, con chi aveva questa associazione**, visto che escluso l'arbitro romano, nessun'altro è stato proclamato colpevole e la **Juventus** assolta in quanto estranea ai fatti? Tutto questo ha il sapore del ridicolo, **nove anni di indagini, appelli, tribunali** per poi scoprire cosa? **Moggi** non favoriva la **Juventus**, altrimenti la società non sarebbe stata prosciolta in tutti e **tre**, i gradi di giudizio, **Moggi non aveva alcun complice**, altrimenti qualche nome sarebbe dovuto pur apparire nel registro degli indagati e dichiarato colpevole. E adesso? Naturalmente la **Juventus** non ci sta e subito ha annunciato guerra alla **Figc**. D'altra parte un anno di **Serie B** non si dimentica tanto facilmente, considerando poi allo smantellamento di una rosa di straordinaria importanza, ai vari **Ibrahimovic**, **Emerson**, **Vieira**, **Zambrotta**,

Cannavaro, **Mutu**, **Thuram** che sono andati via da Torino. Basti pensare ad una squadra da ricostruire, ad una credibilità da riacquistare, alle gravissime perdite a livello di marketing e sponsor, i tanti soldi investiti per la rifondazione. Insomma, se poi **Andrea Agnelli** decide di richiedere un risarcimento super milionario non è poi così assurdo. Ora la palla passa alla **Federazione Italiana Giuoco Calcio**, l**a quale anche volendo, non può permettersi queste cifre (si parla di circa 443 milioni di Euro)**. Tante le ipotesi di un compromesso, che possa soddisfare la società di Corso Galileo Ferraris e che possa permettere a Tavecchio di evitare di sborsare anche un centesimo. Tra le quali si parlerebbe (il condizionale è d'obbligo) nel togliere all'**Inter** lo scudetto del 2005 – 2006, il famigerato **scudetto** di **carta**, senza però assegnarlo a nessuno. In realtà, secondo fonti vicine alla società bianconera, il presidente **Andrea Agnelli avrebbe richiesto il riconoscimento ufficiale da parte dell'organo sportivo più importante a livello nazionale, degli scudetti vinti sul campo nel 2004 – 2005 (revocato) e 2005 – 2006 (appunto assegnato alla società nerazzura).** Tavecchio ci starebbe pensando ad accettare la proposta, d'altra parte, ora **Andrea Agnelli** ha il coltello dalla parte del manico e recentemente ha anche dichiarato che non ha nessuna intenzione di fermarsi qui. I colloqui tra le due parti si fanno sempre più fitti e dopo la conclusione di calciopoli, adesso inizia un nuovo capitolo. Guerra aperta, dunque, tra Tavecchio e Agnelli. Che i due non si amino non è una novità, fin da subito il presidente juventino si era schierato contro una sua possibile nomina come presidente della Federazione e tutt'ora non perde occasione di sparare a zero sull'ex sindaco di Ponte Lambro. Vedremo come andrà finire, con una diatriba che durerà chissà per quanto tempo ancora, **che ai tifosi del calcio ha già stufato ancor prima di iniziare.** Calciopoli, *querelle*, risarcimenti, tante chiacchiere e poi? Come al solito nulla, d'altra parte si sa, in Italia è sempre stato così e come direbbe il buon vecchio **Shakespeare**, *much ado about nothing*.

Italiane in Europa: "Si può fare"

Ogni tanto la televisione dà spunti interessanti anche al calcio e non è solo sinonimo di violenza, moviola e critiche. Parlo della fortunata trasmissione di

Carlo Conti in onda ieri sera su Rai Uno: "***Si può fare***". Il presentatore è, tra l'altro, un tifoso della Fiorentina e proprio la Viola è una delle **tre squadre italiane ancora in corsa in Europa per conquistare un trofeo** che, a livello calcistico, manca in Italia dal lontano 2010. Sono passati cinque anni infatti dal famoso "*triplete*" dell'Inter di mourinhana memoria. Non che sia un'era, per carità, ma il vistoso calo dei club nostrani rispetto a quello degli altri paesi europei è stato talmente evidente da far sembrare cinque anni lunghi almeno un ventennio.

Fiorentina, diceva, e **Napoli**. Sono loro le due realtà italiane ancora in corsa quando l'Europa League si prepara a vivere i quarti di finale di questa stagione, il cui epilogo si deciderà a Varsavia. E poi c'è la **Juventus**. In questi minuti i bianconeri sono in campo contro i francesi del Monaco per l'andata dei quarti di finale di Champions League, la competizione che più ci aggrada, più ci compiace, più ci intriga, quella dove la squadra di Allegri può dire finalmente la sua dopo… qui sì, è il caso di dirlo, un decennio di dolori e sofferenze.



Tevez top player della Juventus in Champions League

"*Si può fare*" italiane, "**si può fare Juventus**". Si può fare perché finalmente, dopo sorteggi astrusi e sicuramente non positivi, l'urna di Nyon finalmente sorride almeno ad una delle nostre squadre. **Il Monaco non è certamente una corazzata** e, pur avendo battuto l'Arsenal agli ottavi, non sembra nemmeno essere team capace di emulare le imprese del Porto di Mourinho di qualche anno fa o del Borussia Dortmund di Klopp della passata stagione. Carrasco, Moutinho e Berbatov sono buoni giocatori, ma non sono fenomeni, non sono fuoriclasse, non sono top player. Allegri questi li ha, anche se non tutti in campo. **Pogba, Tevez, Marchisio, Pirlo, Buffon** sono dei fenomeni del calcio, che possono fare la

differenza in ogni occasione. Certo, l'età conta, e per Buffon e Pirlo si va verso le ultime primavere da protagonisti, ma proprio questa potrebbe essere la spinta in più a far bene e a chiedere ai compagni di dare il massimo, per portare a casa l'ennesimo grande trofeo di una strepitosa carriera. Per Marchisio e Tevez forse ci saranno altre chance, ma soprattutto l'apache sa che questa è la stagione buona per fare il colpaccio, anche senza Pogba, che pure rientrerebbe in caso di semifinale. E poi, Juve, "si può fare" perché **mai come quest'anno il lotto delle otto (scusate il gioco di parole) squadre che sono arrivate a questa fase della Champions League è agguerrito, ma non sembra così insuperabile**. Il **Paris Saint Germain** si continua a riempire di campioni (Ibrahimovic, Cavani, Lavezzi, Thiago Silva, Pastore… ah, a proposito di Pastore, avete sentito l'ultima di Cantona? Secondo l'ex stella del Manchester United sarebbe lui il più forte calciatore al mondo, altro che Messi, Ronaldo…?!?), ma sembra sempre meno una squadra. Ibra litiga coi tifosi e con la Francia, il matador vuole andare via, Thiago Silva rimpiange il Milan e Verratti appena può strizza l'occhio all'Italia, mentre Blanc chiude tutti e due gli occhi. Il **Barcellona** è forte, fortissimo, ma con Luis Enrique sembra aver perso quell'aurea da imbattibile e i continui mal di pancia di Messi non sono proprio il biglietto da visita del migliore Barca possibile. Il **Real Madrid** e l'**Atletico Madrid** si sfidano in uno scontro fratricida che ne elimina una. Se passa Ancelotti, il bis potrebbe non essere un'utopia, anche se quest'anno i Galacticos stanno faticando più di 12 mesi fa per imporre il loro dominio su ogni campo, mentre l'Atletico sembra essere competitivo solo contro i cugini di Madrid, perché anche in Liga non sta facendo sfaceli la squadra di Simeone. Detto anche del **Monaco** e del **Porto**, forse le due cenerentola della Champions League quest'anno, che, magari sarò smentito, ma non credo possano preoccupare le big della competizione, e di un **Chelsea** solido ma non spettacolare e non così pauroso, nonostante in panchina ci sia quel mago che come soprannome ha "Special One" e come nome Mourinho, **l'unica reale corazzata che mi sento davvero di mettere un gradino sopra le altre è il Bayern Monaco** di Guardiola. I tedeschi sono davvero il mix giusto e perfetto di classe, forza fisica, brillantezza, velocità e costanza. Ma anche in Baviera hanno dei problemi, e quello di quest'anno si chiama infortuni. Sono tante le stelle a cui Guardiola deve rinunciare (Benatia, Ribery, Robben, Schweinsteiger per dirne solo alcuni), tanto che lo stesso tecnico solo pochi giorni fa ha addirittura dichiarato che "la situazione è critica". Insomma, da corazzata è ora un carro armato, sempre temibile ma non più insuperabile. Se non è questo l'anno buono per la Juventus, quello in cui "si può fare"…



Obiettivo finale Europa League per il Napoli di Higuain e compagni

Scendendo di un gradino, **Napoli e Fiorentina sono ancora in lizza, sempre a livello di quarti di finale, per l'Europa League.** Almeno sulla carta l'impegno più problematico, a partira da giovedì, ce l'ha il Napoli contro il **Wolfsburg**. I tedeschi sono una bella squadra, la rivelazione tedesca di questa stagione, dove hanno soppiantato il Dortmund a colpi di bel gioco e reti spettacolari. De Bruyne è forse il maggior talento però dei lupi di Germania, e questo la dice lunga su una qualità globale della rosa che è forte ma non fortissima, ben amalgamata ma non imperforabile. La dimostrazione è stata proprio la doppia sfida con l'Inter. Un club in un periodo di forma migliore, e con qualche tendenza suicida in meno forse avrebbe già interrotto la corsa del Wolfsburg. Il Napoli, seppur non nel suo miglior momento di forma, è squadra capace di battere tutti nel singolo confronto, e questo fa ben sperare proprio per il passaggio del turno, anche se nella doppia sfida il rischio di qualche indecisione difensiva di troppo aumenta e preoccupa i tifosi partenopei. **Benitez** poi ancora non ha chiarito il suo futuro, **De Laurentis** alza la voce in malo modo (inibito dopo l'eliminazione della Coppa Italia) e dunque l'aria è tesa nel golfo del Vesuvio, ma Higuain e compagni, con Mertens e Callejon ritrovati, possono davvero fare il botto in queste Europa League. Non è un caso che gli azzurri siano forse i favoriti numero uno per il successo finale della manifestazione, ma devono guardarsi ben le spalle, prima di tutto dal Wolfsburg, e poi dal **Siviglia** (o dallo **Zenit**, se dovesse eliminare gli spagnoli), mentre **Dnipro e Brugges** sembrano aver già fatto il massimo restando in corsa fino ad ora (e una delle due si ritroverà anche in semifinale). L'altra preoccupazione napoletana è *made in Italy* ed è la **Fiorentina**. La squadra di **Montella** è forse, tra le italiane, la squadra che gioca il miglior calcio europeo (chiedere al Tottenham) e, con un centrocampo forte come quello che si ritrova il tecnico della viola e un Gomez apparentemente ritrovato, può essere la vera outsider

dell’Europa League. Tutto sta nel capire se la condizione fisica tornerà ad essere quella di appena due settimane fa e se la testa dei calciatori sarà concentrata sull’obiettivo. Insomma, anche in Europa League sembra poter essere l’anno giusto e, in questo caso, sarebbe davvero bello poter sentire, a fine maggio, Carlo Conti dire: “Si può fare”…

Che “Si può fare” diventi lo slogan delle squadre italiane in Europa?

La Capitale lotta e se la ride, Milano piange e mangia le briciole.

E’ terminato il 30° turno di Serie A, la partita più sorprendente è stata naturalmente **la vittoria del Parma contro la Juventus**, una boccata d’ossigeno per i tifosi ducali, non tanto per l’esito di questo campionato, ma più che altro per aver ritrovato la gioia nel vedere la propria squadra. **Allegri** si è presentato in conferenza stampa senza voce, normale la rabbia per una prestazione veramente scadente della sua **Juventus B**. La Vecchia Signora, galvanizzata dallo strabiliante passaggio del turno in Coppa Italia e in fermentazione in vista della sfida in **Champions League contro il Monaco** ha mollato per 90 minuti, non scendendo praticamente in campo al Tardini. Il tecnico toscano fa bene ad arrabbiarsi, ma questo calo di concentrazione è umanamente comprensibile. Ne gioverà la **Roma**, che non va oltre il pari contro il Torino e si vede **scavalcata dalla Lazio**, è proprio la squadra di Pioli la prossima avversaria della Juventus, **possibili due sconfitte consecutive?** Il controsorpasso è possibile già al prossimo turno. Nel frattempo i problemi per Garcia persistono, la squadra ha mostrato una cattiveria ed una trama di gioco maggiore in confronto alle ultime uscite, ma **la mancanza di un rapace d’area** si vede e come. Ne gioisce il popolo biancoceleste che dopo le contestazioni dell’anno scorso è tornato a colorare lo stadio Olimpico di azzurro, anche qui siamo umanamente comprensivi, continuare una guerra contro **Lotito** e perdersi certe prestazioni sarebbe da folli,

anche se **la coerenza non è mai un male.** Complimenti a Pioli che fra tanti meriti ha anche quello di essere riuscito a riappacificare tifosi e presidente. La Lazio da gennaio è la squadra che ha totalizzato più punti *(insieme alla Juventus)*, meritato dunque il momentaneo secondo posto. Ora Garcia rischia veramente, terminare il campionato in terza posizione, alle spalle dei cugini biancocelesti sarebbe veramente un dramma, in tal caso si preannuncerebbe una rivoluzione simile a quella post 26 maggio. La Roma è più scarsa in confronto all'anno scorso e questo è sotto gli occhi di tutti: **Benatia, Castan, Maicon e Strootman** sono mancati, **De Rossi** non ha fornito le prestazioni eccezionali della scorsa stagione e **Totti** *(oltre ad avere un anno in più)* non è riuscito ad alternarsi con nessuna valida alternativa; ad inizio stagione a Garcia riusciva in maniera eccezionale la staffetta fra il capitano giallorosso e **Destro**, poi qualcosa si è rotto, l'attaccante è emigrato a Nord e Totti è stato costretto a fare gli straordinari. A Trigoria ognuno ha sbagliato il suo e ora le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Roma e Lazio ci regaleranno un gran finale di stagione, fra sorpassi e controsorpassi. A Milano purtroppo non si respira la stessa aria, **Inter e Milan sono ormai diventate due squadre provinciali con un passato glorioso**. La squadra di **Inzaghi** ha anche qualcosa di meno, società in bilico e squadra oggettivamente scarsa. L'Inter invece può gettare le basi per un progetto interessante, la dirigenza è fra le più preparate nel nostro torneo *(Juventus, Roma e Inter in futuro domineranno il nostro calcio)* e la squadra, se rinforzata in modo adeguato, potrà lottare per obbiettivi importanti. La mancata qualificazione nelle coppe europee non deve essere un dramma eccessivo per i tifosi nerazzurri, in primis perchè le più importanti rivoluzioni nascono proprio dopo stagioni del genere *(La Juve del primo Conte, la Roma della passata stagione e la Lazio di quest'anno)* ed in secundis perchè il mercato non sarà *infastidito* dal fair play finanziario, insomma le possibilità per ripartire già dalla prossima stagione ci sono tutte.

La rinascita della Roma passa per

il centrocampo?

E’ tornata finalmente la **Roma**? Questo non lo so e non spetta a me dirlo, ma quello che è certo è che la squadra allenata da **Rudi Garcia** è in ripresa almeno da un punto di vista mentale. La difficile e combattuta vittoria di Cesena, grazie al gol di uno dei giocatori maggiormente criticati nell’ambiente giallorosso (De Rossi, ovviamente), potrebbe aver fatto scattare un qualcosa nella testa dei giocatori, che fino a quel punto sembravano spenti fisicamente e mentalmente. Ora bisognerà capire se i capitolini riusciranno a dare una **continuità ai risultati** che manca ormai dal 2014.

I problemi rimangono e sono evidenti: l’attacco non segna più, in campionato l’ultimo a festeggiare è stato **Totti** nella trasferta di **Verona** (1-1 il finale) del 22 febbraio; da quel momento in poi in gol solo i centrocampisti, ed è proprio dalla linea mediana che potrebbe ripartire la marcia giallorossa. Non a caso le ultime 2 vittorie della **Roma** passano proprio dai gol e dalle buone prestazioni del centrocampo, **De Rossi** a Cesena e **Pjanic** con il **Napoli**; altro problema è quello dei gol subiti, visto che nel nuovo anno la **Roma** ha incassato la bellezza di 20 gol in 18 partite (cioè più di un gol a partita) palesando gravi difficoltà difensive e pochi ricambi in quel reparto, viste le assenze costanti di **Maicon** e la poca, anzi inesistente, fiducia in **Cole** e la completa inaffidabilità del 2° portiere **Skorupski.**

La **Roma** dovrà inseguire, per forza di cose, l’obiettivo **Champions League** e soprattutto quello di finire davanti agli odiati cugini della **Lazio,** che hanno sfruttato a pieno il negativo periodo dei giallorossi per rifarsi sotto ad appena 1 punto, mettendo una grande pressione sui giallorossi. Il calendario per gli uomini di **Garcia** non è facile, soprattutto pensando alla prossima gara che vedrà i giocatori del mister francese andare in trasferta sul temibile campo del **Torino**, ma è ora il momento di tirare fuori gli attributi e, anche giocando male, bisognerà portare a casa punti pesanti, perché adesso quello che più conta è finire al meglio questa agognata e sfortunata stagione, per poi ripartire al meglio nella prossima. Ed in queste partite che aspettano la **Roma,** servirà più la testa delle gambe.

Il punto sulla Serie A: la Lazio vola, gioia De Rossi, Inter e Napoli in crisi, Mihajlovic-Samp da Champions

La 28° giornata di **Serie A** segna un crocevia fondamentale per il finale di stagione, dando qualche delucidazione maggiore su alcune squadre e i loro annessi obiettivi. Questo weekend è stato ricco di emozioni, polemiche, rinascite e conferme, andiamo ad analizzarle:

SCUDETTO. La **Juventus**, con la vittoria di misura contro il **Genoa** allo Stadium, ha confermato di essere la miglior squadra in Italia ed ha praticamente in tasca il 4° scudetto consecutivo. La magia di **Tevez** ha regalato 3 punti d'oro a **Max Allegri**, che adesso può concentrare tutte le sue energie sulla **Champions League,** in cui la **Juventus** se la vedrà contro il modesto (anche se il mister toscano la pensa in modo diametralmente opposto) **Monaco**, che potrebbe portare ad una inaspettata **semifinale**. In Europa peserà molto l'assenza di **Paul Pogba,** ma i bianconeri vogliono tornare tra le prime 4 d'Europa e le possibilità ci sono tutte.

CHAMPIONS LEAGUE/EUROPA LEAGUE. Il 28° turno ha sancito alcune considerazioni importanti su questi due fronti; la **Lazio** ha confermato il suo ottimo periodo di salute, centrando la 6° vittoria consecutiva contro il **Verona** grazie ai gol del solito ed inarrestabile **Felipe Anderson** ed al ritrovato **Candreva,** anche se questo non è bastato per superare gli odiati "cugini" della **Roma** che hanno ritrovato il sorriso con **Daniele De Rossi**, match winner a Cesena, che ha ridato 3 punti ai capitolini che mancavano dalla trasferta di Cagliari e soprattutto ridato ossigeno a mister **Garcia**, anche se per il gioco espresso dai giallorossi non c'è ancora da stare tranquilli. Il **Napoli** ha perso l'ennesima occasione pareggiando al San Paolo per 1-1 contro l'**Atalanta** degli ex **Reja, Cigarini** e **Denis**. La squadra di **Benitez** si è dimostrata ancora non pronta per quel salto di qualità che si aspetta già da tanti anni e l'astinenza di **Callejon** sotto porta ne è la dimostrazione; **Hamsik** è ancora il lontano parente di quel giocatore ammirato negli scorsi anni, la difesa commette troppi errori e

quando **Higuain** non è in giornata gli azzurri faticano enormemente a fare gol. Sorride invece la **Sampdoria** di **Mihajlovic,** che subisce il gioco dell'**Inter** per quasi tutto il match prima di colpire a freddo con il neo-italiano **Eder**, che fresco di convocazione in Nazionale di **Conte**, si regala un gol per festeggiarla nel miglior modo possibile, lanciando la squadra del Presidente **Ferrero** al 4° posto in solitaria. Infine sorride a metà la **Fiorentina** di **Vincenzo Montella** che ritrova **Mario Gomez**, autore di una doppietta, ma impatta sul campo dell'**Udinese** per 2-2, giocando su grandi ritmi ma uscendo con un solo punto dal Friuli.

A 10 giornate dal termine la lotta per le coppe europee rimane serratissima con 5 squadre in 7 punti e con ancora tanti scontri diretti da giocare, a partire dal 4 aprile, giorno in cui andranno in scena **Roma-Napoli** e **Fiorentina-Sampdoria**, con la **Lazio** di **Pioli** impegnata a Cagliari che ha l'opportunità di conquistare il secondo posto.

SALVEZZA. In fondo alla classifica, con il **Parma** che ha più di un piede in **Serie B**, è ancora tutto da decidere per quanto riguarda gli altri due posti; **Cagliari** e **Cesena** sono a pari merito a quota 21 punti e poco più sopra, a 26, c'è l'**Atalanta.** A quota 32 punti c'è il trio formato da **Verona, Chievo** e **Sassuolo,** che per il momento non sembra a rischio, ma in un campionato cosi' equilibrato bastano due sconfitte di fila per tornare nel baratro (chiedere a Di Francesco che con 4 sconfitte nelle ultime 5 ha visto il suo Sassuolo precipitare nelle ultime posizioni). **Empoli** e **Udinese,** a quota 33, sembrano già salve, soprattutto per il gioco espresso dalle due compagini, specie quella toscana di mister **Sarri**, corteggiatissimo dal **Milan.**

TOP DI GIORNATA. Tra i migliori di questo turno c'è sicuramente **Tevez**, autore di una grande partita contro il **Genoa**, nonostante il rigore sbagliato; anche la **Lazio** di **Pioli** entra di diritto in questa speciale classifica grazie all'ennesima dimostrazione di forza, stavolta contro il **Verona**, e la sensazione di essere la favorita al 2° posto; **Mario Gomez, Saponara** e **Menez** autori di 3 doppiette hanno fatto portare a casa alle rispettive squadre punti pesanti; **Daniele De Rossi** scaccia via le critiche e regala il successo alla sua **Roma** (ancora in gol contro il Cesena, per lui 3 partite e 3 gol contro i romagnoli).

FLOP DI GIORNATA. L'**Inter** di **Mancini** perde ancora e continua a non convincere, con la qualificazione in Europa che si allontana giornata dopo

giornata; male anche il **Napoli** che con un attacco spento non riesce a superare il modesto ostacolo **Atalanta,** in più le frecciatine di **Benitez** sull'arbitraggio di **Calvarese** fanno perdere credibilità ad una società che dovrebbe essere un top team del nostro campionato e che troppo spesso cade nelle polemiche piuttosto che fare autocritica; anche il **Palermo** di **Iachini** entra in questa classifica: continua l'astinenza dei rosanero che nelle ultime 5 partite hanno segnato la miseria di 1 gol (nella sconfitta all'Olimpico contro la Lazio, ndr), collezionando appena 2 punti; il **Parma**, come da molte giornate a questa parte, è nella classifica flop, viste le vicende extra-calcistiche che ci stanno facendo perdere una delle più importanti piazze italiane legate al calcio.

MAN OF THE WEEKEND. Il migliore del 28° turno è **Riccardo Saponara**. La partita del n°5 dell'**Empoli** è semplicemente fantastica e grazie a lui la squadra di mister **Sarri** riesce ad imporsi per 3-1 contro il **Sassuolo** di **Di Francesco.** Il "figliol prodigo", ritornato in Toscana dopo la parentesi al **Milan**, era stato subito frenato da un infortunio ma adesso pare pienamente recuperato e nel "lunch match" di ieri è stato autore di una pregevole doppietta e dell'assist per **Mcedlidze**.

Serie A, si infiamma la corsa ai posti Champions. Cinque squadre in cinque punti. Chi la spunterà?

Dopo il clamoroso rovescio casalingo della **Roma** contro la **Sampdoria** nel posticipo di ieri sera, si infiamma come non mai la lotta per la **Champions league**. Adesso tra il secondo e il quinto posto si balla su una mattonella di soli 5 punti. Se per lo scudetto sembra ormai tutto fatto, non altrettanto può dirsi per quanto riguarda l'Europa che conta; la situazione infatti è più che mai interessante.

La **Roma**, che fino a due settimane fa, aveva ancora qualche velleità di scudetto,

adesso si guarda con preoccupazione alle spalle, visto che l'immediato inseguitore è proprio la **Lazio** che ora dista solo un misero punto. I biancocelesti dopo la vittoria corsara in casa del **Torino**, ottenuta grazie ad uno strepitoso **Felipe Anderson**, adesso sembrano i favoriti numeri uno per la conquista del secondo posto. Il **Napoli** dal canto suo, sta vivendo una crisi molto simile a quella dei giallorossi; la squadra di **Benitez** infatti, non è mai riuscita a trovare la continuità nel corso di questa stagione, e adesso dopo la sconfitta in casa del **Verona** ha perso la terza posizione, facendosi scavalcare proprio dalla **Lazio**. In quinta posizione invece si confermano a pari merito **Fiorentina** e **Sampdoria**. I viola vengono da una rimonta nei confronti del **Milan**, e nonostante l'impegno gravoso in **Europa League**, dimostrano di essere una squadra che ha tutte le carte in regola per correre per un traguardo di prestigio. La **Sampdoria** invece dopo la clamorosa vittoria all'Olimpico, veste i panni dell'outsider, anche se i blucerchiati sono quelli che insieme alla **Lazio** possono lavorare con più tranquillità visto che non hanno impegni infrasettimanali.

Chi la spunterà quindi per la **Champions League**? La sensazione di fondo è che ad oggi la favorita numero uno per il secondo posto sia proprio la **Lazio**. I ragazzi di **Pioli** infatti possono contare su uno stato di forma ottimale e su un **Felipe Anderson** in stato di grazia, oltre a ciò hanno dalla loro anche un calendario favorevole. **Roma** e **Napoli** invece sono le due grandi incognite del momento, entrambe le squadre sulla carta hanno un potenziale enorme, ma stanno vivendo un momento di crisi. **Fiorentina** e **Sampdoria** invece dovranno stare attente soprattutto a sfruttare eventuali passi falsi di chi le precede in classifica. Tuttavia la data cruciale dopo la quale si avranno maggiori elementi per avere una chiave di lettura definitiva sarà il 4 Aprile, giorno di **Roma-Napoli** e **Fiorentina-Sampdoria**.